

## “Filo Diretto A.B.”

### 1999-2004: dati rilevati dopo cinque anni di linea telefonica

In questi cinque anni di attività al “Filo Diretto A.B.” sono pervenute 405 telefonate. Di queste l’85% risultano essere utenti femmine mentre il 18% sono utenti maschi (fig.1).

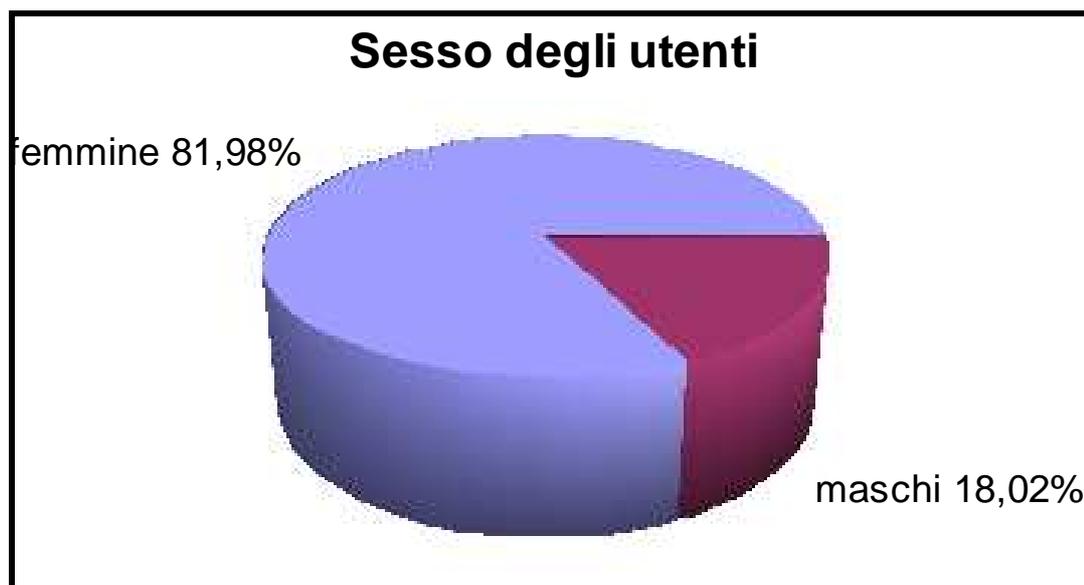


Fig.1

Quest’ultimo dato evidenzia una crescita graduale dell’utenza maschile avvenuta in quest’ultimo anno, in particolare è stata rilevata una maggiore richiesta di aiuto da parte di ragazzi sofferenti di Disturbi alimentari.

La fascia più giovanile (13-17 anni) ha usufruito solo per l’1% della linea telefonica. Le fasce di età che accedono maggiormente al servizio risultano essere: la fascia dai 25-34 anni, per il 23%; la fascia dai 35-44 anni, per il 23% e la fascia dai 45-54 anni, per il 25%. Le fasce dai 18-24 anni e dai 55 anni e oltre, sono presenti per il 14% ciascuno (fig.2).

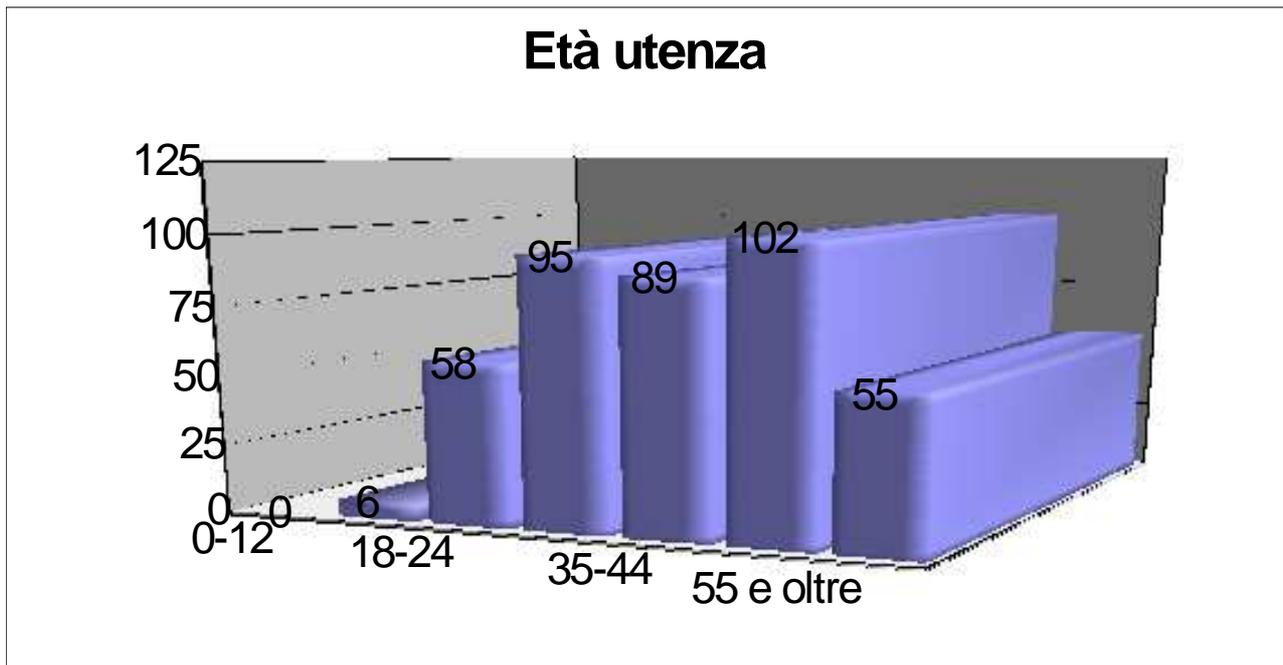


Fig2

Rispetto all'utenza, intesa come persona che soffre di Disturbi del Comportamento Alimentare, e alla frequenza delle chiamate, il 64% è di sesso femminile mentre il 2% è di sesso maschile, dato comparso – come detto precedentemente – in quest'ultimo anno.

Rispetto alle chiamate ricevute da parte dei familiari il 29% sono femmine, mentre il 7% sono maschi.

Infine, il 6% dell'utenza che ha usufruito della linea telefonica sono amici e/compagni, mentre il 3% sono operatori (operatore Ausl, medico di base, etc.) (fig.3).

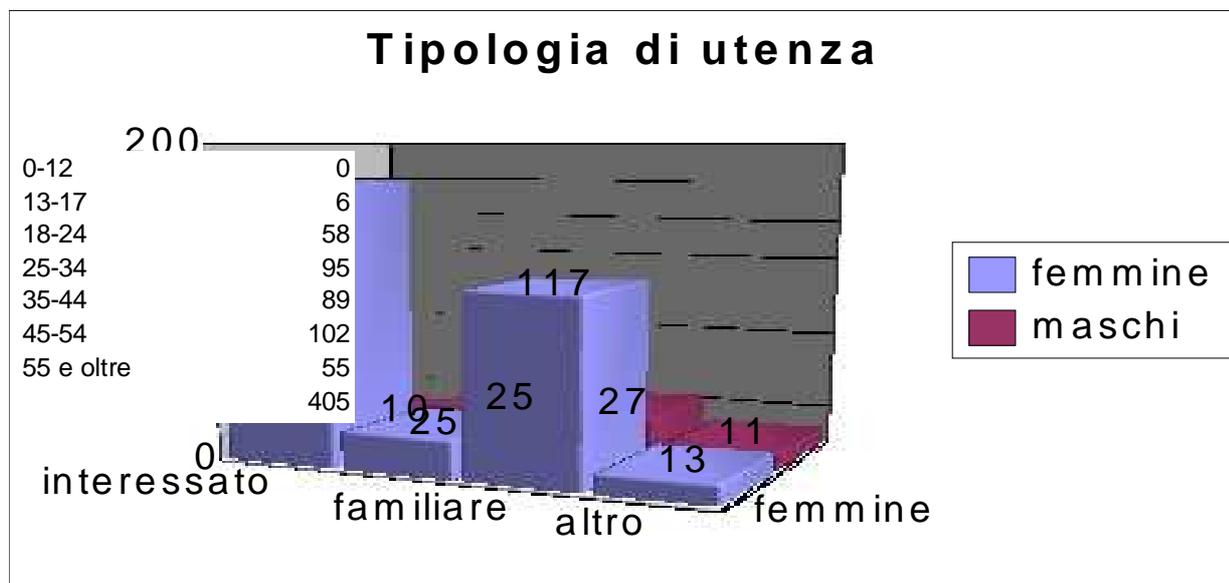


Fig.3

Le richieste pervenute sono volte ad acquisire informazioni (51%) sia per un primo confronto volto a comprendere meglio se la persona soffre di un disturbo alimentare sia per conoscere i percorsi di cura presenti sul territorio. L'utente riceve inoltre un sostegno (20%): nel caso del familiare attraverso la comprensione di come può essere d'aiuto accogliendo soprattutto le sue ansie, i suoi timori e le sue paure; nel caso della persona che soffre di disturbi alimentari stimolando la motivazione, con l'obiettivo di renderla protagonista nelle sue scelte. È altresì consistente la richiesta di consigli (29%) da parte dei familiari, dei diretti interessati e delle persone vicine a loro (amici, fidanzati, etc.) (fig.4).

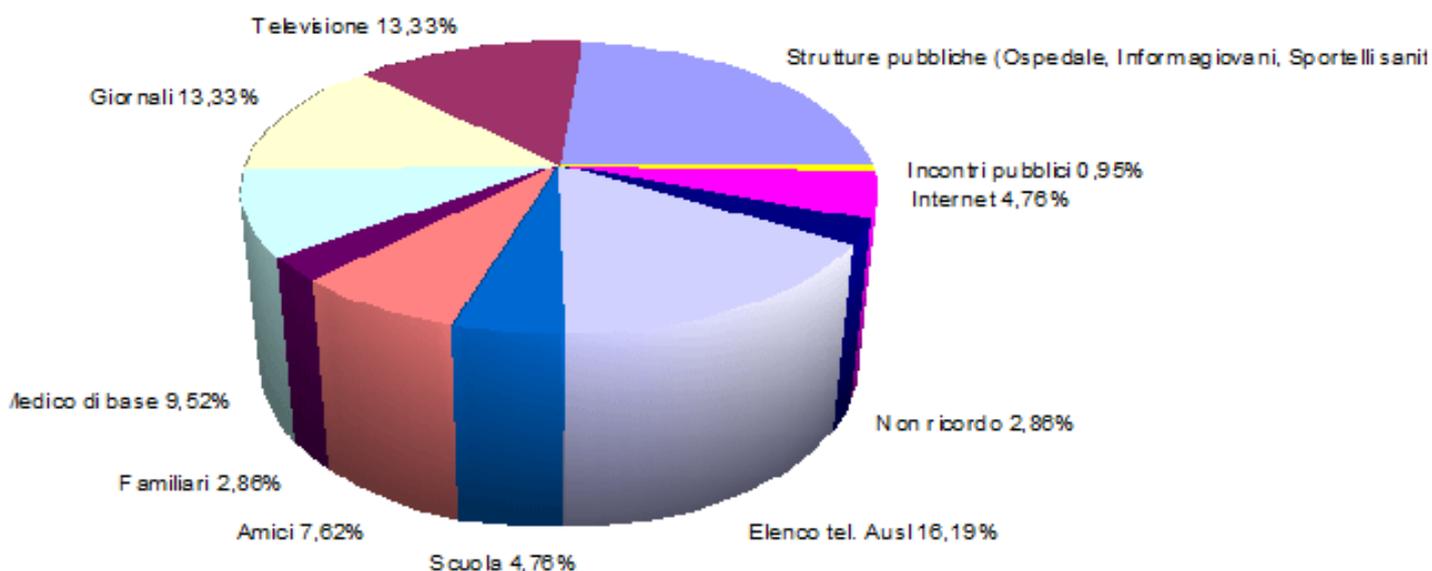


informazioni	144
consigli	83
sostegno	57

Fig. 4

Il modo attraverso il quale le persone sono venute a conoscenza del "Filo Diretto A.B." risultano essere principalmente le strutture pubbliche (Ospedali, Consultori, Informagiovani, Sportello di Orientamento Sanitario, etc.) (23%), l'elenco telefonico dell'Ausl (16%), la pubblicità attraverso la televisione e gli articoli di giornale (13%), i medici di base (10%), gli amici (8%), la scuola e Internet (5%), i familiari (3%) mentre il 3% afferma di non ricordare (fig.5).

## Come sei venuta/o a conoscenza del Filo Diretto Anoressia Bulimia?



Strutture pubbliche (Ospedale, Informagiovani, Sportelli sanitari, etc)	25
Televisione	14
Giornali	14
Medico di base	10
Familiari	3
Amici	8
Scuola	5
Elenco tel. Ausl	17
Non ricordo	3
Internet	5
Incontri pubblici	1

Fig.5

Emerge pertanto l'importanza di mantenere costante la promozione e la diffusione della conoscenza del servizio per una problematica che risulta non diminuire come entità.

Il 90% delle telefonate sono prime chiamate, mentre il 10% costituiscono telefonate ripetute nel tempo (fig.6).

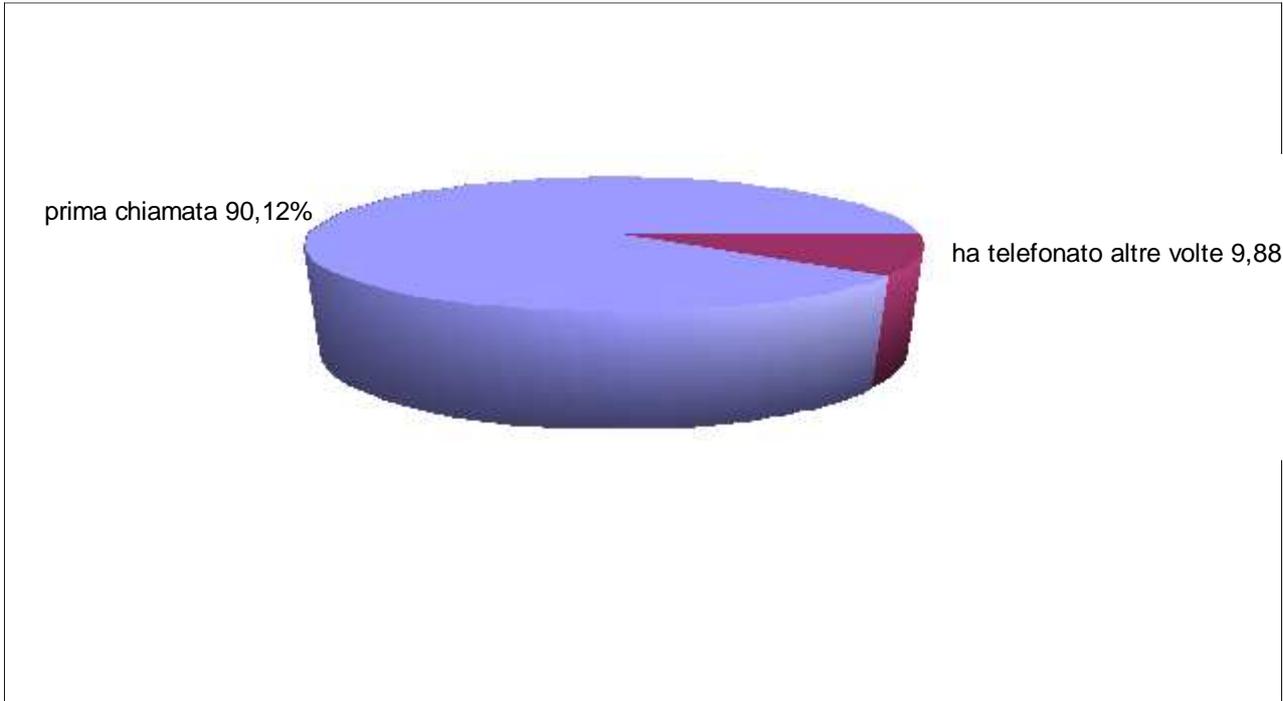


Fig 6

Risulta, inoltre, che il 73% dell'utenza ha parlato con altri del problema (fig.7).

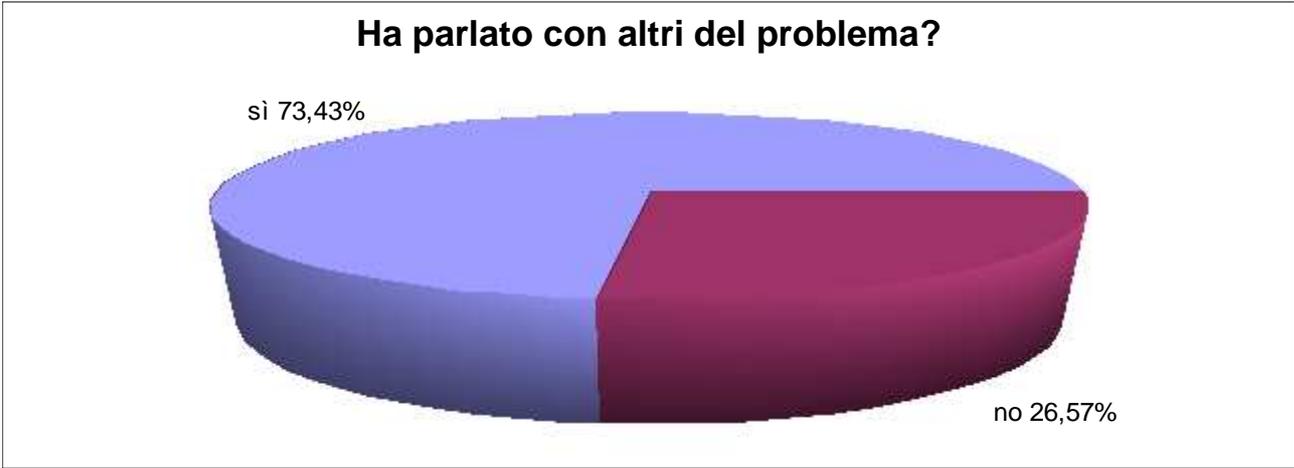


Fig7

sì	210
no	76

prima chiamata	228
ha telefonato altre volte	25

In particolare: il 29% con uno specialista (dietista o psicoterapeuta), il 12% col medico di base, l'8% con familiari, il 5% con amici (fig.8).



famiglia	31
amici	22
scuola	4
lavoro	0
medico di base	49
specialista	119
	225

Fig.8

Da quanto risulta, non sempre la comunicazione con lo specialista porta ad una presa a carico del problema, spesso si tratta di richieste di consulenze rilegate all'ambito dietetico, di percorsi terapeutici interrotti, o solo di un primo contatto.

Presidente dell'Associazione  
 "Sulle ALI delle MENTI"  
 Giuseppina Poletti

la Responsabile "Filo DirettoA.B."  
 Dr.ssa A.M. Gibin

Parma, 23 novembre 2004